

REGIONE TOSCANA
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI
Sede Legale Largo Brambilla n. 3 – 50134 Firenze

PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE GENERALE

Numero del Provvedimento	76
Data del Provvedimento	30-01-2018
Oggetto	APPROVAZIONE PROGETTO AMBIENTALE "IO DIFFERENZIO"

Struttura Proponente	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Direttore della Struttura	UGHI MASSIMO
Responsabile del procedimento	UGHI MASSIMO

Immediata Esecutività	NO
------------------------------	----

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.75 del 5 maggio 2016 *Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi. Nomina del direttore generale*;

Dato atto che negli ultimi anni le Pubbliche Amministrazioni hanno manifestato una sempre maggior attenzione alle tematiche ambientali;

Ritenuto che le aziende pubbliche debbano operare per far sì che si crei una cultura ambientale tale da rendere la produzione dei rifiuti un punto di partenza per l'utilizzo di materie da riciclo, attuando politiche di formazione continua e sensibilizzazione, rivolte ai propri dipendenti, con particolare riferimento alla legislazione in tema di rifiuti ed alle modalità di smaltimento e/o recupero, così da evitare minor produzione possibile di rifiuto indifferenziato;

Evidenziato che:

- il costo dei rifiuti manifesta un tendenziale continuo aumento se non adeguatamente gestiti in termini di selezione e riutilizzo degli stessi;
- una gestione economica ed ecologicamente sostenibile dei rifiuti richiede una conoscenza di quelli prodotti in Azienda, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- le operazioni di miglioramento della gestione dei rifiuti devono avere un carattere aziendale e non interessare solo alcuni settori, per evitare il rischio di non sviluppare una sensibilità diffusa sulla problematica, presupposto di una corretta gestione, e la conseguente impossibilità di poter ottenere apprezzabili benefici economici;
- l'analisi di contesto ha individuato alcuni valori comparabili, ad esempio la percentuale a recupero sul totale dei rifiuti, da utilizzare quali indicatori di performance del ciclo;
- la continua evoluzione delle metodiche e delle modalità di gestione, sia tecniche che amministrative, dei rifiuti, richiede:
 - o un adeguato livello formativo di lavoratori e dirigenti in ambito di tematiche ambientali specifiche;
 - o idonei aggiornamenti formativi dei dirigenti sulla tematica ambientale.

Considerato che l'attuazione non solo puntuale ma anche attiva ed efficiente delle norme a tutela dell'ambiente è uno degli obiettivi strategici aziendali;

Ricordato che a tal fine l'Azienda ha già proceduto, con il Provvedimento del n. 483 del 12 agosto 2016 *Organizzazione per la tutela dell'ambiente in AOUC*, ad una puntuale definizione dei rispettivi obblighi e delle conseguenti responsabilità del Direttore Generale e dei direttori delle diverse strutture organizzative;

Dato atto che non attivare ulteriori interventi in tale direzione potrebbe comportare conseguenze negative a medio-lungo termine quali:

- scarsa sensibilità a tematiche di sostenibilità ambientale degli operatori;
- minor controllo dei costi di gestione, con conseguente aumento di questi ultimi;
- maggior rischio di infortuni derivati dalla cattiva gestione del rifiuto;
- possibili contenziosi con le ditte appaltatrici per la mancata osservanza delle procedure interne
- possibili sanzioni amministrative e/o penali per la non corretta gestione dei rifiuti prodotti;

Considerato dunque necessario intraprendere più stringenti azioni di razionalizzazione della gestione dei rifiuti, così da ottimizzarne il ciclo ed infine i relativi costi, e di approvare dunque il progetto "lo differenzio" allegato sub 1 al presente provvedimento, che si pone lo scopo di introdurre un controllo sia normativo che economico sulla gestione dei rifiuti attraverso la definizione di nuove procedure aziendali e la costituzione di un gruppo di lavoro per la verifica, anche attraverso audit interni, della loro effettiva attuazione, nonché per la formazione del personale;

Ritenuto di prevedere uno sviluppo temporale del progetto pari a tre anni (dal 1 febbraio 2018 al 31 dicembre 2020);

Valutato opportuno coinvolgere nel gruppo di lavoro aziendale tutti i livelli organizzativi e funzionali aziendali che hanno diretta influenza scientifica e gestionale in materia dei rifiuti, ovvero:

- U.O.c. Servizio di Prevenzione e Protezione
- U.O.c. Igiene e Organizzazione Ospedaliera
- Direzione Operativa- Settore Servizi Esternalizzati
- Area Tecnica
- U.O. Fisica Sanitaria
- Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Inoltre si ritiene di fare partecipi per argomenti specifici nel corso di svolgimento del progetto anche le seguenti strutture aziendali:

- U.O.c. Contabilità Generale e Finanza
- U.O.c. Area Politica del Farmaco
- Energy Manager
- U.O.c. Accreditamento, Qualità e Risk Management

Precisato che le suddette strutture dovranno individuare un loro referente che partecipi al gruppo di lavoro, e che comunque il coordinamento del gruppo, in accordo con quanto previsto nel citato Provv. D.G. n. 483/2016, è affidato alla U.O.c Servizio Prevenzione e Protezione;

Ritenuto che il gruppo di lavoro debba svolgere i compiti indicati nel Progetto "lo Differenzio", allegato sub 1 al presente provvedimento:

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza;

Visti:

la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 e s.m.i.

l'Atto Aziendale di cui al Provvedimento del Direttore Generale n. 547 del 6 agosto 2014;

Per le motivazioni esposte in premessa:

DISPONE

1. Di approvare il progetto “Io differenzio” allegato sub 1 al presente provvedimento, prevedendone uno sviluppo temporale pari a tre anni, dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2020;
- Di approvare la costituzione del gruppo di lavoro e la sua composizione precisati in narrativa, con i compiti di cui all'allegato sub 1;
- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa a carico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42, co. 2, della L.R. n. 40, 24 Febbraio 2005 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. ssa Monica Calamai

Per parere

Il Direttore Amministrativo Dott. Matteo Sammartino

Il Direttore Sanitario Dr. Luca Lavazza

Il Dirigente proponente Ing. Massimo Ughi

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi predispone i suoi atti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale

Elenco degli allegati

All. 1: Progetto “Io differenzio”

1.

Io Differenzio

2. Responsabilità

Responsabile progetto		
Cognome Nome	Ruolo e qualifica	recapiti
Ughi Massimo	RSPP	

3. Gruppo di lavoro

Ruolo e qualifica	
U.O.c. Servizio di Prevenzione e Protezione	
U.O.c. Igiene e Organizzazione Ospedaliera	
Dir. Operativa- Sett. Serv. Esternalizzati	
Area Tecnica	
U.O. Fisica Sanitaria	
Responsabile Anticorruzione E Trasp.	

4. Risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione del progetto - modalità di reperimento risorse (inserire il soggetto finanziatore, eventuale riferimento delibera, atto ecc. e l'importo richiesto)

Ente finanziatore	Riferimento (delibera, atto ecc.)	Importo richiesto
o		
o		

5. Analisi del contesto/scenario di riferimento (se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, di costo ecc.)

Negli ultimi anni le amministrazioni pubbliche hanno intrapreso una razionalizzazione della gestione dei rifiuti per ottimizzarne il ciclo e i costi.

La coscienza ambientale che le aziende pubbliche stanno attuando deve essere di esempio per rendere la vita lavorativa e di utenza dei cittadini qualitativamente migliore e più sicura e far sì che si crei cultura nelle famiglie per rendere la produzione dei rifiuti un punto di partenza per l'utilizzo di materie prime, seconde da riciclo.

In questo contesto si deve intraprendere una politica di formazione continua dei lavoratori e dei dirigenti sulla legislazione in tema di rifiuti e sulle modalità di smaltimento e/o recupero in modo che la gestione della produzione e la successiva separazione sia automatica e permetta la minor produzione possibile di rifiuto indifferenziato.

Nell'analisi di contesto si è individuato nei valori comparabili, ad esempio % a recupero su totale rifiuti, alcuni degli indicatori di performance della filiera. Attraverso la conoscenza della materia prima utilizzata passa il fatto di gestire in maniera economicamente ed ecologicamente sostenibile il rifiuto.

Queste operazioni di miglioramento devono avere un carattere aziendale e non solo per alcuni settori perché altrimenti si renderebbe vana la penetrazione culturale ambientalista e difficilmente si renderebbero visibili benefici economici.

Inoltre si potrebbero valutare sussidi che possano essere riutilizzati come il posizionamento di distributori di acqua potabile dove ricaricare bottiglie.

6. Motivi che determinano la necessità del progetto

Oggi assistiamo ad un aumento dei costi di smaltimento, dovuto principalmente ad una non adeguata selezione degli stessi.

La non accurata selezione dei rifiuti da parte dei lavoratori può essere ascritta a due indici:

1. La poca formazione dei lavoratori in ambito di tematiche ambientali specifiche;
2. Poca Sensibilizzazione per le tematiche di gestione dei rifiuti;
3. I mancati aggiornamenti in ambito ambientale dei dirigenti.

Un altro elemento non trascurabile è la continua evoluzione delle metodiche e delle modalità di gestione sia tecnica che amministrativa e che richiede un costante aggiornamento per far sì che gli operatori siano facilitati nelle operazioni.

Esempio a supporto di ciò sono la parte di infortuni che ogni anno si verificano per una non corretta gestione dei rifiuti taglienti che finiscono nei contenitori appositi mal gestiti dagli operatori stessi o peggio ancora di rifiuti taglienti che finiscono in sacchi di indifferenziato o altro.

7. Conseguenze derivanti dalla mancata realizzazione del progetto

La non attuazione del progetto potrebbe avere a medio-lungo termine effetti negativi come:

- Poca sensibilità a tematiche di sostenibilità ambientale degli operatori;
- Minor controllo dei costi di gestione e aumento di quest'ultimi;
- Rischio maggiore di infortuni derivati dalla non corretta gestione del rifiuto;
- Contenziosi con ditte appaltatrici per mancata osservanza di procedure interne
- Sanzioni amministrative e/o penali per la non corretta gestione dei rifiuti prodotti

8. Durata complessiva del progetto

Data inizio prevista	Data termine prevista
01/02/2018	31/12/2020

9. Tipologia del progetto

- Innovativo = Introduzione di un controllo sia normativo che economico della gestione dei rifiuti
- Implementazione = Introduzione di nuove procedure aziendali, di nuovi software per la gestione dei rifiuti e maggiore chiarezza sulle responsabilità individuali e/o di parte nei bandi di gare per l'assegnazione di appalti
- Mantenimento = Creazione di un gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle procedure e del personale e per il controllo dell'attuazione attraverso audit interni

10. Eventuali progetti correlati (indicare titolo, responsabile del progetto, durata e costo)

Gestione della logistica e fruibilità delle aree identificate come oggetto di deposito temporaneo

11. Risultati attesi (obiettivi di lungo periodo a cui tendere non direttamente raggiungibili al termine del progetto)

- Aumento della sensibilizzazione e consapevolezza ambientale in tema Rifiuti
- Riduzione dei costi di gestione
- Aumento della differenziata verso rifiuti riciclabili
- Introduzione di codici CER non pericolosi ove possibile per minor costi di gestione
- Riduzione degli infortuni
- Formazione continua degli operatori sanitari e delle ditte appaltatrici
- Green Hospital

12. Obiettivo generale (obiettivi raggiunti al termine del progetto)

- Aumento della sostenibilità aziendale
- Contenimento dei costi
- Sensibilizzazione del personale in merito alla gestione dei rifiuti
- Diminuzione di rifiuti speciali pericolosi e/o aumento della quota di rifiuti speciali a recupero

13. Obiettivi specifici (obiettivi realizzati durante l'implementazione del progetto)

- Ospedale Verde (Green Hospital) e sviluppo sostenibile
- Miglioramento modalità di stoccaggio temporaneo dei rifiuti all'interno dei padiglioni
- Introduzione di sussidi migliori per la raccolta differenziata (contenitori più sicuri, distruggi aghi, etc.)

14. Strategia individuata

- Reperimento dati MUD degli ultimi 5 anni
- Reperimento costi di smaltimento degli ultimi 5 anni
- Reperimento dati infortuni collegati ai rifiuti degli ultimi 5 anni
- Individuazione delle tipologia di rifiuto smaltite per aree di attività e sede di attività
- Individuazione dei codici CER utilizzati
- Individuazione attraverso analisi delle filiera di eventuali codici CER per ulteriore diversificazione
- Individuazione di personale interno e successivamente esterno per formazione specifica sui rifiuti

15. Strumenti e metodi (per i progetti formativi specificare metodi di insegnamento/apprendimento)

- Identificazione/Mappatura attività, sostanze pericolose, prodotti impiegati
- Periodicità analisi e riprogettazione dei percorsi aziendali di gestione dei rifiuti
- Aggiornamento costante del patrimonio documentale (PR/IL/Moduli)
- Controllo qualità (valutare la possibilità di introdurre una gestione basata su ISO 14001)
- Attivazione dell'osservatorio aziendale per il monitoraggio produzione rifiuti/costi

16. Modalità di comunicazione (indicare tipologia di evento e se rivolto all'esterno o all'interno dell'azienda)

- Giornate di Informazione
- Corsi di formazione per operatori sanitari aziendali
- Corsi di formazione per ditte di manutenzione concordati sulle istruzioni di lavoro e sulle procedure aziendali
- Creazione di un opuscolo per la gestione della differenziata

17. Soggetti a cui è rivolto il progetto (indicare tipologia di pazienti e/o patologia, popolazione target, ecc.)

- Personale appartenente alla filiera di produzione e smaltimento dei rifiuti
- Dirigenti di unità operativi interconnessi con la tematica
- Personale delle Ditte appaltatrici

18. Area e/o settore in cui si svolge il progetto (indicare ospedale, territorio, unità operative coinvolte ecc.)

Gruppo di lavoro per l'attuazione/Osservatorio aziendale per il monitoraggio

- U.O.c. SPP
- U.O.c. Igiene e Organizzazione Ospedaliera (direzione)
- U.O.c. Igiene e Organizzazione Ospedaliera (DEC)
- Area Tecnica
- U.O.c. Fisica Sanitaria
- Responsabile Anticorruzione E Trasparenza

Affiliati come esperti qualificati per tematiche di approfondimento:

- U.O.c. Contabilità Generale E Finanza
- U.O.c. Area Politica del Farmaco
- Energy Manager
- U.O.c. Accreditamento, Qualità e Risk Management

19. Punti di forza e Punti di debolezza

Punti di forza	Strategie/Azioni per aumentare
Procedure Aziendali	Revisione e ampliamento delle procedure aziendali per l'attuazione del progetto
Procedure strutturate e esistenza di dati tecnici e economici	Utilizzo degli storici sia economici che tecnici per la strutturazione della filiera
Esistenza di professionalità interne	Ottimizzazione delle figure interne esistenti per il reperimento dati e l'attuazione del progetto
Aumento della consapevolezza in ordine alla gestione della sicurezza e all'organigramma di sicurezza	Possibilità, attraverso i risultati dell'autovalutazione e di analizzare il livello di percezione e consapevolezza sul tema

Punti di debolezza	Strategie/Azioni per ridurre
L'attuazione del progetto prevede un consistente impegno di tempo e risorse umane	Sensibilizzazione del personale e del gestore di area ed una preventiva, per quanto possibile, organizzazione
Comunicazione tra soggetti	Sensibilizzare la comunicazione e lo scambio di idee tra i soggetti interessati

20. Eventuali minacce (indicare eventuali problemi che potrebbero impedire la realizzazione del progetto e le strategie per eluderle)

Possibilità di delusione a seguito di mancata implementazione delle azioni di miglioramento; l'individuazione di un responsabile del progetto e degli indicatori di monitoraggio possono eludere la minaccia.

Individuazioni di azioni dirette su campo da porre in essere secondo un cronoprogramma

21. Fasi di realizzazione (scansione del progetto per macro-fasi con descrizione dei contenuti)

1. Redazione e presentazione del processo di miglioramento
2. Reperimento dati economici e tecnici e individuazione della filiera
3. Mappatura Quantitativa e Qualitativa dei rifiuti prodotti
4. Ampliamento procedurale dove carente
5. Sperimentazione del progetto all'interno di un'area di facile osservazione
6. Supporto alla sperimentazione con sussidi e formazione
7. Attuazione estesa del progetto

22. Definizione analitica del progetto

Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica	Responsabile
Redazione e presentazione del processo di miglioramento	Redazione del Progetto	Struttura dei contenuti	Slide di presentazione	SPP
	Definizione del Gruppo di Attuazione	Composizione		
Reperimento dati economici e tecnici e individuazione della filiera	Reperimento Dati Smaltimento e Costi	Raccolta dati e informazione utili alla descrizione del processo di produzione e smaltimento dei rifiuti e dei costi	Elaborato scritto sullo stato attuale del sistema di gestione	SPP
	Sopralluoghi di produzione e incontri col personale			
	Analisi del regolamento sull'Ambiente	Individuazioni delle figure atte al monitoraggio e gestione		
Ampliamento procedurale dove carente	Azioni di miglioramento dell'organigramma	Ampliamento documentale e di sussidi al processo	Stesura del Sistema di Gestione Ambientale Sperimentale	Gruppo di Attuazione
	Azioni di miglioramento del processo			
	Azioni di miglioramento dei costi			
	Miglioramento del capitolato di gara	Riscrittura dei Capitolati per l'assegnazione dell'appalto	Stesura procedura	
Sperimentazione del progetto all'interno di un area di facile osservazione	Definizione Aree di Sperimentazione	Individuazione Area, tempistiche di sperimentazione e controllo attraverso indici e monitoraggi	Relazione e presentazione sulla Attuazione	Gruppo di Attuazione
	Sperimentazione			
	Formazione al gruppo sperimentale			
Riesame		Analisi dell'andamento del progetto di sperimentazione	Revisione del Sistema di Gestione Ambientale Sperimentale	Gruppo di Attuazione
Attuazione estesa del progetto		Messa in atto del Sistema di Gestione Ambientale definitivo	Verifica andamento attraverso Monitoraggi e indici	Gruppo di Attuazione

23. Programmazione temporale delle attività (indicare il riferimento temporale nella colonna tempo: anno, semestre, quadrimestre, altro)

Fase	Azione	tempo	tempo	tempo	tempo	tempo
Redazione e presentazione del processo di miglioramento	Redazione del Progetto	Entro il 10/02/2018				
	Definizione del Gruppo di Attuazione					
Reperimento dati economici e tecnici e individuazione della filiera	Reperimento Dati Smaltimento e Costi		Entro il 30/04/2018			
	Sopralluoghi di produzione e incontri col personale					
	Analisi del regolamento sull'Ambiente					
Ampliamento procedurale dove carente	Azioni di miglioramento dell'organigramma			Entro il 30/09/2018		
	Azioni di miglioramento del processo					
	Azioni di miglioramento dei costi					
	Miglioramento del capitolato di gara					
Sperimentazione del progetto all'interno di un area di facile osservazione	Definizione Aree di Sperimentazione				Entro il 30/09/2019	
	Sperimentazione					
	Formazione al gruppo sperimentale					
Riesame						Entro il 31/12/2019

Attuazione estesa del progetto						Entro il 31/12/2020
---------------------------------------	--	--	--	--	--	---------------------

Indicare eventuali eventi (*) esempio: convegno, seminario, conferenza stampa, articolo ecc.
o prodotti (^) esempio: regolamento, procedura, analisi dati, software ecc.

24. Programmazione temporale dei costi (indicare il riferimento temporale nella colonna tempo: anno, semestre, quadrimestre, altro)

Nessuno

Compilare la tabella allegato 2

25. Valutazione dell'impatto economico/finanziario complessivo del progetto

Da valutare

26. Monitoraggio

Fase	Data	Risultato
Redazione Progetto e Nomina Gruppo di Attuazione	Entro il 31/12/2017	Delibera
Reperimento Dati (economici, tecnici e produzione)	Entro il 30/04/2018	Elaborato per DG
Ampliamento procedurale dove carente	Entro il 30/09/2018	Sistema Gestione Ambientale Sperimentale
Sperimentazione del progetto all'interno di un area di facile osservazione	Entro il 30/09/2019	Relazione Sulla sperimentazione per DG
Riesame	Entro il 31/12/2019	Sistema Gestione Ambientale Definitivo
Attuazione estesa del progetto	Entro il 31/12/2020	

27. Valutazione del progetto (valutazione del responsabile del progetto valori da 0 a 5)
